Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 2 Novembre 1950 — Lire VENTI — Anno VI. - Numero 40

I COMUNISTI FRIULANI SALUTANO I RAPPRESENTANTI DEI COMITATI DEI PARTIGIANI DELLA PACE CHE DOMENICA 5 NOVEMBRE ALLE ORE 9 TERRANNO AL TEATRO CECCHINI IL LORO PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE.

GIUNGA AD ESSI IL PIU' FERVIDO AUGURIO CHE IL MOVIMENTO PER LA PACE SI ESTENDA A SEMPRE PIU' LARGHI STRATI DI POPOLAZIONE CREANDO UN FRONTE UNICO CONTRO I FAUTORI DI UNA NUOVA GUERRA.

Il Comitato Federale in preparazione del VII. Congresso del P.C.I.

I problemi vitali del Friuli

la difesa della pace e della democrazia l'organizzazione e la funzionalità del Partito

Questi i temi per il prossimo Congresso della Federazione Udinese fissati nell'importante riunione di domenica

Si è svolta domenica scorsa in Federazione una importante seduta del Comitato Federale che ha tenuto impegnati per quasi 12 ore i componenti e i numerosi invitati scelti fra gli attivisti della Federazione ed i migliori dirigenti delle sezioni.

La seduta si è imperniata su un'ampia relazione del compagno Beltrame, segretario Federale e sulle relazioni aggiunte dei membri della segreteria, compagni Bacchi, Visintin e Mautino, rispettivamente responsabili delle commissioni d'organizzazione, quadri e di stampa e propaganda.

Alla presidenza della seduta erano stati chiamati i compagni componenti la Segreteria Federale. Il compagno Felice, responsabile della commissione lavoro di massa, ha diretto i lavori.

Dopo la ratifica di due provvedimenti disciplinari il compagno Beltrame inizia la sua relazione dicendo come la decisione di convocare il VII Congresso Nazionale sia stata presa in considerazione di alcuni profondi mutamenti avvenuti nella situazione politica. Qui il relatore si rifà alla dichiarazione della Direzione del Partito dalla quale rileva come il succedersi degli ultimi avvenimenti abbia determinato una serie di spostamenti dell'opinione pubblica in larghi strati della popolazione, i quali aprono nuove prospettive e creano condizioni più favorevoli per allargare le alleanze intorno alla classe operaia. Il fatto saliente è che le masse popolari hanno acquistato coscienza del pericolo di guerra, che il nostro partito è stato il primo a denunciare, e dimostrano di volersi organizzare per resistere ad esso e per difendere la pace.

Il compagno Beltrame elenca una serie di fatti, sia in campo internazionale che in quello italiano, nei quali c'è la dimostrazione di come vi siano oggi degli uomini che lavorano concretamente alla preparazione della guerra; fatti di fronte all'evidenza dei quali non può non arrendersi chiunque ne venga a conoscenza. Tutti infatti possono oggi rendersi conto di come le proposte concrete di pace siano venute dall'Unione Sovietica, la quale, nella delicata situazione determinata dalle aggressioni imperialiste, ha saputo mantenere delle posizioni che hanno impedito l'allargarsi dei conflitti.

In campo interno ha aperto gli occhi a molti cittadini il fatto che il governo italiano si sia aggregato ciecamente al carro imperialista, che prepara la guerra, e stringa oggi patti e alleanze militari, mentre gli uomini della D. C., durante la campagna elettorale del 18 aprile avevano dato ampie assicurazioni che questo non sarebbe avvenuto. Sono oggi sempre più numerosi gli italiani, anche quelli più lontani della nostra ideologia, che si chiedono come mai il governo italiano, il quale all'atto della firma del Patto Atlantico aveva

(continua in II. pag.)

Il compagno Palmiro Togliatti, Segretario del P.C.I. e capo amato dei lavoratori, che in questi giorni è stato ricoverato nella clinica « Salus » di Roma e sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione, secondo i primi bollettini è perfettamente riuscita. Al compagno Togliatti sono pervenuti telegrammi augurali di lavoratori, di personalità politiche, di organizzazioni dall'Italia e dall'estero.

In occasione della malattia di Togliatti la stampa governativa ha mostrato anche al più ingenuo dei suoi lettori quale tessuto di menzogne essa ammanisca ogni giorno con la più grande serietà.

Tante turpitudini hanno suscitato lo sdegno e la nausea in tutti gli onesti.

I metodi del giornalismo gangster si sono rivelati con il loro stesso eccesso. Agli italiani trarne tutte le conseguenze.

IL TELEGRAMMA della FEDERAZIONE UDINESE

Ecco il testo del telegramma inviato al capo dei lavoratori italiani:

Palmiro Togliatti - Roma

Comunisti e lavoratori friulani esprimono loro affetto fervidi auguri pronta guarigione.

Beltrame

Per l'inizio del mese ITALIA-URSS

L'AMICIZIA CON L'UNIONE SOVIETICA GARANZIA DI PACE TRA I POPOLI

Sotto la spinta dell'imperialismo americano, malgrado l'atteggiamento responsabile e fermo di pace dell'Unione Sovietica, i preparativi di guerra fervono nel mondo intero. Proseguendo nella loro azione aggressiva in Corea, le truppe imperialiste hanno traversato il 38.o parallelo. In America gli uomini politici e capi militari responsabili parlano non soltanto della occupazione di tutta la Corea ma di dare una lezione alla Cina, in Manciuria.

Nella mattinata di domenica 12 novembre, in una sala cittadina che verrà tempestivamente indicata, l'on. Antonio Pesenti parlerà al pubblico udinese in apertura del mese dell'amicizia Italia-URSS.

L'intervento americano in Indocina è entrato nella fase delle misure militari. Tutta la situazione in Estremo Oriente appare estremamente grave e preoccupante. Al tempo stesso la creazione di un esercito atlantico nell'Europa Occidentale, la decisione di far presidiare non soltanto la Germania Occidentale, ma evidentemente anche i paesi come la Francia e la Italia, da divisioni americane, i tentativi di superare i contrasti nel campo imperialistico per giungere ad un completo riarmo della Germania di Bonn, caratterizzano, in tutta la sua acutezza, la situazione presente.

Nel mese di settembre sono avvenuti episodi significativi che caratterizzano fino a qual punto di esasperazione sia giunta la psicosi antisovietica. Negli Stati Uniti è stato proibito lo sbarco di merci, che gli Stati Uniti avevano richiesto, provenienti dall'Unione Sovietica. Le navi sovietiche con i loro carichi sono dovute ritornare nell'URSS. In Inghilterra Churchill ha sollevato uno scandalo per rompere i contatti commerciali fra i due paesi. In Italia lo stesso trattato commerciale firmato dalle delegazione La Malfa è stato fino ad ora sabotato. In realtà invece dei 50 miliardi di lire di esportazioni per ciascuno dei due paesi, nel 1949, sia le importazioni che le esportazioni non hanno superato i 10 miliardi. Intanto a Genova se non fosse per la resistenza operaia si sarebbero già chiuse le più importanti officine della città, gravi pericoli incombono sui più importanti complessi industriali italiani, centinaia e centinaia di migliaia di operai italiani sono disoccupati e il nostro governo si prende il lusso di rifiutare di produrre e di esportare per 40 miliardi di lire pur di non avere larghi scambi commerciali con l'URSS! A questo punto si è giunti!

Unico fatto positivo nel complesso di questa situazione negativa è la firma di un contratto, avvenuto giorni fa, per l'acquisto da parte dell'Italia di due milioni di quintali di grano sovietico in cambio di forniture metalmeccaniche italiane. Non potrebbe questo esempio allargarsi?

Nel corso del mese dell'Amicizia non soltanto tutte le forze dell'Associazione Italia-URSS ma tutte le organizzazioni di massa dovranno essere mobilitate per indire una serie di manifestazioni che dimostrino agli industriali, ai commercianti, agli intellettuali, ai contadini, alla classe operaia come nell'interesse nazionale italiano e per la preservazione della pace sia indispensabile operare una distensione nei rapporti con l'Unione Sovietica migliorando i rapporti economici e commerciali e i rapporti politici fra i due paesi, respingendo l'insidiosa campagna di calunnie che avvelena l'atmosfera e spinge ad una guerra antisovietica nella quale nessuna classe, nessun partito, nessun italiano ha un qualsiasi interesse.

Per quanto concerne l'Italia, il presupposto di ogni politica di pace è il miglioramento dei rapporti con l'URSS. Noi non siamo minacciati in alcun modo dall'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica ha fatto e fa continue aperture di carattere politico ed economico nei confronti dell'Italia. Noi non possiamo nè dobbiamo ignorarle. Vero è che il

GIUSEPPE BERTI

(*continua in II. pag.*)

Il Consiglio delle Leghe convocato per il 19-11-50

La Commissione Esecutiva Camerale, riunitasi lunedì 30 ottobre, dopo avere concordato i primi provvedimenti organizzativi per la campagna del tesseramento e reclutamento dell'anno 1951, *ha deliberato la convocazione del Consiglio Generale dei Sindacati per domenica 19 Novembre p. v.*

Nel Consiglio stesso verranno trattati vasti problemi di attualità che interessano non solo i lavoratori, ma tutta la popolazione friulana.

A tutti i membri sarà a tempo debito inviato l'ordine del giorno dei lavori con una nota illustrativa.

I partigiani della pace al I. Congresso Provinciale

Domenica 5 novembre 1950 ore 9.30 avrà luogo al Cinema Cecchini l'annunciato *I. Congresso Provinciale dei Partgiani della Pace dei Friuli*.

Sono annunciate delegazioni di firmatari dell'appello di Stoccolma da vari paesi del Friuli, i comitati della Pace di Terzo, Aquileia e numerosi altri centri: gli operai udinesi della Bertoli, Lufen, Fontanini, del Cotonifici, della S.F.E. unitamente a impiegati, dirigenti hanno assicurato la loro partecipazione.

Un fitto lavoro di preparazione, a base di inviti personali, consente di prevedere un notevole contributo di intellettuali, artisti, professionisti al lavoro della Pace.

L'assemblea discuterà, con vivace dibattito i problemi attuali sorgenti dal vivissimo pericolo di guerra nel mondo: dirigerà la sua attenzione sul particolare pericolo esistente per il Friuli, regione esposta alle prime disastrose offese belliche per la posizione geografica avanzata.

La notevolissima importanza del Congresso, al quale parteciperanno liberamente centinaia di cittadini, deriva dal fatto che da esso il movimento della pace acquisterà novello entusiasmo e rinnovata energia in tutta la regione: esso inoltre farà le basi per un ulteriore allargamento del movimento a tutti gli strati della popolazione senza incertezza.

Al Congresso verrà inoltre regolarmente eletto il Comitato Provinciale dei partigiani della pace e saranno designati i delegati del Friuli al Congresso Mondiale della Pace.

LA SETTIMANA

MARTEDI' - *Il governo italiano, in spregio alla Costituzione e al parlamento, approva la linea di Pacciardi per il riarmo.*

— In Corea le forze partigiane liberano la città di Iri, alle spalle della divisione "Capitol". Si ha intanto notizia di nuove crudeltà americane contro i feriti nordisti. A Seul 9.000 cittadini vengono arrestati e 62 condannati a morte.

MERCOLEDI' - *In risposta alla politica degli U.S.A. che si oppongono all'unificazione del paese, la Germania democratica invita il governo di Bonn a trattative per la unificazione del paese.*

GIOVEDI' - ***L'armata popolare della Cina di Mao Tse Tung inizia le operazioni per la liberazione totale del paese con la conquista del Tibet, parte integrante del territorio cinese.***

Naturalmente la stampa reazionaria presenta l'operazione come una aggressione.

— Grande scalpore suscitato dalle clamorose rivelazioni dell'onorevole Rapelli, D.C., il quale, in una lettera pubblicata dal quotidiano romano "Libertà", dichiara che l'organizzazione sindacale scissionista C. I. S. L. è finanziata dagli americani e che l'Azione Cattolica ha sempre collaborato attivamente col fascismo.

VENERDI' - *Il generale Marras si impegna per il governo italiano a fornire entro il 1951, undici divisioni di cui quattro per l'esercito atlantico. Ciò, mentre l'America respinge le proposte di pace presentate dall'URSS.*

In un discorso tenuto a Zagabria Tito getta definitivamente la maschera dichiarandosi pronto a entrare in guerra a fianco degli anglo-americani, contro l'URSS.

— In Corea i nordisti sferrano un ardito contrattacco nei pressi di Unsan accerchiando i mercenari della VI. Divisione. Nel frattempo la guerriglia partigiana divampa nell'intero paese.

SABATO - *Mentre un'intera colonna americana viene annientata dai partigiani coreani a Sud di Wonsan, l'esercito popolare libera Onjong. Per rappresaglia gli americani compiono un orrendo massacro sulla città di Kojo.*

DOMENICA - *Il Segretario Generale della C. G. I. L., compagno Di Vittorio, in un affollato comizio popolare svoltosi a Milano, riafferma la necessità di una politica di lavoro e di pace.*

A Roma si riuniscono alla presenza di De Gasperi alcuni ex comandanti partigiani d. c., per tramare nuovi piani di divisione interna e di guerra civile. A questi viene rivolto un grave discorso nel quale si enuncia una specie di decalogo di una nuova OVRA clericale e l'instaurazione di un regime di terrorismo squadristico e di spionaggio.

LUNEDI' - *Accaniti contrattacchi nord coreani si svolgono sulla costa orientale del paese. Singman Ree ordina intanto a Seul nuovi massacri.*

— Quattro colonne dell'esercito popolare cinese giungono a trecento chilometri dalla capitale del Tibet dopo aver liberato tre città.

Notizie dal Friuli

I PROBLEMI DEL FRIULI all'esame del Comitato Federale

(continua dalla I. pagina)

dichiarato che questo non impegnava il paese in nuove guerre, accetti imposizioni da parte di un paese che prepara e conduce la guerra, si armi dietro gli ordini di questo e conceda ad esso le più ampie facoltà di disporre del territorio nazionale per scopi militari. Sono molti i cittadini, colpiti nel sentimento nazionale dal fatto che il governo italiano apra al nostro popolo la prospettiva di combattere sotto una bandiera e per interessi stranieri e prenda tali decisioni al di fuori dal parlamento e in contrasto con la costituzione.

Un altro fatto recente, che ha messo in particolare evidenza le posizioni servili del governo italiano, è stato dato dalle dichiarazioni dell'americano Dayton che ha richiamato brutalmente i nostri governanti a una politica di investimenti per la guerra. E ognuno può rendersi conto come, di fronte a questa posizione vi sia quella del nostro partito che rileva invece la suprema esigenza di una politica di investimenti produttivi di lavoro e di elevamento dei salari.

Lo spostamento dell'opinione pubblica è stato anche determinato dalla condotta della guerra di Corea. Quanti non sono oggi, anche fra gli anticomunisti più accesi, coloro nei quali, l'esempio delle distruzioni operate dagli americani in quel paese, non ha messo addosso una forte paura di essere ad un certo momento «liberati» proprio a quella maniera?

In questa situazione si inquadrano le posizioni del nostro partito, perfettamente aderenti alle esigenze di lavoro e di pace del popolo italiano e coerenti colle aspirazioni nazionali di tutti gli strati di cittadini.

In questo momento la politica di guerra del governo sta diventando sempre più impopolare e per questo esso ricorre a mezzi repressivi, illegali e sempre più accentuati per soffocare la voce del popolo italiano. Compito del nostro partito è di far sì che questa voce e questa volontà di pace del popolo possa manifestarsi e realizzarsi. Perciò è necessario che il partito sia in grado di condurre questa lotta. Occorre che il partito, specialmente in Friuli sappia liberarsi al più presto dei suoi difetti e acquisti al più presto quella unità politica che solo può permettere la realizzazione della sua linea e il raggiungimento dei suoi obbiettivi.

Per questo il Congresso della nostra Federazione ed i congressi di Sezione avranno il compito di esaminare in senso accentuatamente critico e autocritico le debolezze, le prospettive di lotta e le possibilità di un maggior sviluppo del partito in Friuli.

A questo punto il compagno Beltrame si dilunga in un approfondito esame della situazione politica e organizzativa della nostra Federazione facendo rilevare con particolare evidenza una lunga serie di difetti e di debolezze alle quali occorre che si ponga al più presto rimedio. A tale proposito sottopone al Comitato Federale alcuni provvedimenti di carattere organizzativo.

Proseguendo nella sua relazione il Segretario Federale osserva come occorra superare i difetti coi quali è stata condotta fino ad oggi la campagna in difesa della pace e rafforzare l'organizzazione dei Comitati dei Partigiani della Pace.

I corsi Stalin vengono indicati dal compagno Beltrame come lo strumento per realizzare, all'interno del partito una lotta per far accettare la linea politica sui problemi della pace e della guerra.

A questo punto il relatore fa un esame delle lotte politiche e sindacali condotte dalla nostra Federazione, rilevandone gli aspetti positivi e negativi. La lotta contro i licenziamenti, contro il supersfruttamento dei lavoratori; la battaglia del Cormor, le lotte in difesa delle libertà democratiche; le agitazioni contadine sono oggetto di una attenta critica.

Successivamente il compagno Beltrame, dopo aver esaminato quale sia, nella Federazione e nelle sezioni, il metodo di direzione e di attività, conclude annunciando come la Federazione di Udine abbia avuto l'onore di essere scelta fra le dieci Federazioni che, in occasione del 30.o anniversario della fondazione del P. C. I. prepareranno una «Mostra della lotta antifascista».

Con la relazione di Beltrame si conclude la seduta antimeridiana. Quella del pomeriggio è dedicata ai numerosi e in gran parte efficaci interventi che lo spazio non ci consente di riportare. I compagni che intervengono sono Francovig sulle Cooperative, Ruffini sulle lotte sindacali, Andrian sui Comitati di zona e Nadalutti sui problemi agrari, dopo di che prende la parola il V. Segretario della Federazione, compagno Silvano Bacicchi, che dopo un esame approfondito e una accentuata critica della situazione organizzativa, con particolare riguardo al funzionamento alle cellule, espone i dettagli dei provvedimenti organizzativi da prendersi al più presto.

Parlano poi Rizolatti sull'Italia-URSS, Bonino, Ledi Cossar e Nigris. Svolge successivamente il suo intervento, sulla diffusione della stampa il compagno Mautino e dopo di lui parlano ancora Visintin, Fortuna, Argenton, Vincenti, Madolosso e De Caneva.

Concludendo il compagno Beltrame rileva come negli interventi si sia notato uno sforzo di arricchimento dell'esame delle deficienze, in accordo con la relazione. Tuttavia occorre che ognuno si perfezioni nella capacità di centrare alcuni argomenti e di svilupparli con maggior chiarezza.

Con la risposta di Beltrame ai singoli interventi si conclude, alle 21,20 la laboriosa seduta.

DIFFIDA

La Segreteria della Federazione Comunista di Udine comunica che Valloppi Pietro da Gradisca di Sedegliano è espulso dal partito per indisciplina politica e per essersi posto consapevolmente contro le direttive del partito.

Pertanto il Valloppi non ha più nulla in comune con il partito comunista, non lo rappresenta e non lo impegna in alcun modo.

ESPULSIONI

Il Comitato Federale, nella sua riunione del 29 otobre u. s. ha ratificato i seguenti provvedimenti:

Provvedimento di espulsione preso dall'assemblea della Sezione di S. Giorgio di Nogaro nei confronti di Tullis Galliano, perchè svolgeva opera di disgregazione nel seno del partito.

Provvedimento di espulsione preso da una cellula della Sezione di Tavagnacco nei confronti di Tion Guerrino per tradimento.

CINEMATOGRAFICO

«Occupati d'Amelia» - (buono) - *Sarebbe più esatto classificare "divertente" questo film, perchè si tratta di un vero pezzo di bravura del genere comico; non è, tanto per intenderci subito, di quella comicità che sottintende la satira a uno speciale costume di una determinata epoca o di una determinata società o ambiente. Anzi, per non compromettersi, il regista ha preso una commedia di successo di una cinquantina d'anni fa e l'ha fotografata, sì che sembra spesso di essere proprio a teatro. Ma è un teatro tutto in movimento, pieno di personaggi caricaturati magistralmente e di situazioni esagerate fino all'inverosimile. Lo spettatore passa da una risata all'altra; peccato però che questo non sia un ridere che porti a qualche considerazione, a qualche riflessione: non è insomma la risata che fa fare Chariot, ma in compenso non è nemmeno la risata stentata che fa fare un Bob Hope o qualche altro di quella taglia, quando dicono le più stupide melensaggini.*

«In nome di Dio» - (mediocre) - *Il regista Ford ha diretto finora la bellezza di 107 (centosette) film: diamogli perciò atto delle circostanze attenuanti per questo film che presenta nell'autore gravi sintomi di encefalite liturgica: precisamente encefalite "liturgica", in quanto chissà per quali ragioni di carattere religioso-commerciale, il regista di "Ombre rosse" si è messo a fare la réclame a una speciale forma di morale cattolica: ma il bello si è che per la sua ignoranza in tale materia cade in errori tali da fargli rasentare la bestemmia o l'eresia e ciò è rilevabile anche dal più modesto parroco di campagna. Ne citiamo un paio: a tutto si provvede per il bimbo tranne che a battezzarlo (e qui pensiamo che Ford poteva fornirci un pezzo di bravura al posto della noiosa lettura del manuale) e il suicidio di Pedro. Comunque Ford riesce a imbrogliare anticristianamente il prossimo con la sua consueta perizia di regista di western, mediante un inizio di notevole bellezza, una scelta di esterni intelligente ed efficace e un tecnicholor quasi perfetto.*

ch.

VAT di Paderno

Alcuni disoccupati reclamano maggior buon senso nelle assunzioni

Un gruppo di compagni e di nostri simpatizzanti, da lungo tempo disoccupati e inaspriti dalla miseria e dalla fame, ci ha inviato una lettera nella quale si denuncia la grave ingiustizia che si commette nelle Ferrovie dello Stato assumendo del personale non bisognoso a scapito di tanti altri, sprovvisti di qualsiasi mezzo di sostentamento per sè e per la famiglia.

Nella lettera vengono citati diversi casi di lavoratori occupati presso le FF.SS. i quali sono possessori chi di 18, chi di 20 ettari di campagne e di case e non hanno famiglie numerose a carico. Inoltre la lettera riferisce che costoro assumono molto spesso nei confronti dei disoccupati e dei loro compagni meno abbienti un contegno ironico e altero. Uno di costoro ebbe a dire tempo fa che avrebbe fatto pagare alle Ferrovie al 1000 per uno il burro, il pollo e i salami regalati per farsi assumere.

Giriamo la protesta ai dirigenti della Ferrovia perchè ne prendano atto e ci riflettano sopra prima di assumere del personale. Pensiamo che non sarebbe affatto male se di volta in volta si consultassero le organizzazioni dei lavoratori che sono a portata di mano e che in questo problema hanno sempre una maggior competenza.

VITA DI PARTITO

Nelle giornate di mercoledì e sabato avranno luogo i seguenti convegni di comitati direttivi di sezioni.

All'ordine del giorno dei convegni figura: 1) La convocazione dei congressi sezionali; 2) Il tesseramento ed il reclutamento per il 1951.

Mercoledì 1. novembre 1950:

A UDINE - *relatore Gino Beltrame.* Sono invitati i Comitati direttivi delle sezioni: Buzzi, Cotterli, Cussignacco, Gramsci, Paderno, Perez, Rizzi, S. Osvaldo, Adegliacco, Buttrio, Campoformido, Colugna, Colloredo di Monte Albano, Feletto Umberto, Lavariano, Manzano, Moruzzo, Orgnano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, S. Giovanni al Natisone, S. Margherita, Telmassons, Tavagnacco, Tricesimo, Cividale, Corno di Rosazzo, Faedis, Povoletto, Pulfero, Remanzacco, S. Pietro al Natisone, Torreano di Cividale, Tarcento, Attimis, Bueris, Montenperta, Nimis, Tajpana e Treppo Grande.

A CERVIGNANO - *relatore Silvano Bacicchi.* Cervignano, Aquileia, Campolongo, Castions di Mure, Cavescoso, Fiumicello, Perteole, Ruda, Scodavacca, S. Martino, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Palmanova, Aiello, Bicinicco, Chiopris, Gonars, Crauglio, Tapogliano, Trivignano e Castions di Strada.

A S. DANIELE - *relatore Severino Cavedoni.* S. Daniele, Carpacco, Cisterna, Fagagna, Maiano, Rodeano, S. Vito.

A LATISANA - *relatore Sergio Visintin.* Latisana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Ronchis.

A CODROIPO - *relatore Antonio Di Lena.* Codroipo, Rivolto, Rivignano, Sedegliano, Varmo.

A S. GIORGIO DI NOGARO - *relatore Giovanni Felice.* S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana Tur., Porpetto.

A GEMONA - *relatore Ferdinando Mautino.* Gemona, Artegna, Osoppo, Bordano, Buia, Trasaghis, Venzone.

Sabato 4 novembre:

A TOLMEZZO - *relatore Gino Beltrame.* Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Cedarcis, Illegio, Paularo, Verzegnis, Zuglio.

A PALUZZA - *relatore Sergio Visintin.* Paluzza, Cercivento, Sutrio, Tausia, Timau, Treppo Carnico.

A VILLA SANTINA - *relatore Silvano Bacicchi.* Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Preone, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Socchieve.

A COMEGLIANS - *relatore Giovanni Felice.* Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato.

A PONTEBBA - *relatore Ferdinando Mautino.* Pontebba, Cave del Predil, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto, Tarvisio.

A MOGGIO UDINESE - *relatore Severino Cavedoni.* Moggio Udinese, Resia, Resiutta.

La parola all'Amministratore

Si è chiuso con la fine di ottobre il «Mese della Stampa Comunista» che ha visto superato l'obbiettivo di 300 milioni di sottoscrizione fissato dalla Direzione del Partito su scala nazionale.

La sottoscrizione però non è da considerarsi chiusa fintantochè le Sezioni non avranno recuperato tutte le somme che ancora si trovano nelle Cellule e presso i singoli compagni in possesso di schede di sottoscrizione; e quindi raggiunto per ogni Sezione l'obbiettivo fissato.

* * *

Si inizierà quanto prima la campagna per il tesseramento 1951 e quindi è necessario regolarizzare la posizione di tutti i compagni applicando al completo i bollini mensili.

Troppe sono le Sezioni che trascurano questo importante lavoro di Partito o lo fanno in modo disorganizzato; ogni amministratore di Sezione mobiliti i collettori e faccia sì che entro i primi giorni di dicembre, sia ultimata l'applicazione dei bollini a tutti i compagni.

* * *

Quante sono le Sezioni che a tutt'oggi hanno organizzato «Serate» di cellula?

Ci sembra che i compagni dirigenti di Sezione siano ancora dubbiosi sull'utilità politica e finanziaria di queste manifestazioni che possono essere organizzate senza alcuna spesa ed in qualsiasi giorno della settimana.

I compagni delle Sezioni di Aquileia, S. Osvaldo (Udine), Fiumicello e Cividale ed altre hanno ora cambiato parere e siamo certi che continueranno ininterrottamente ad organizzarne altre, senza timore per questo di intralciare il lavoro normale di Partito.

R. M.

PAGAMENTI

Compagni,

non essere regolari nei pagamenti della stampa settimanale che si riceve, significa impedire ai nostri periodici di uscire regolarmente!

RILIEVI

Anche nella nostra provincia si hanno, da qualche tempo, manifestazioni preoccupanti dell'invadenza soffocatrice dello Stato clericale nell'attività delle amministrazioni comunali i cui atti deliberativi — stando alla Costituzione — dovrebbero essere soggetti soltanto al controllo di legittimità delle autorità tutorie, o statali.

Queste manifestazioni - restiamo per ora volutamente su un piano generico -, sono ormai così gravi che è legittimo domandarsi se a governare i Comuni siano ancora le rispettive Amministrazioni, elette dal popolo, oppure il potere esecutivo, rappresentato dalla Prefettura e, nell'ordine di ciascun Comune, dall'arma dei carabinieri.

Ci consta — infatti — che atti deliberativi dei Comuni, in numero sempre maggiore, sono ormai approvati o meno non nella misura in cui sono legittimi, ma nella misura in cui i carabinieri dei Comuni stessi, interpellati dalla Prefettura, esprimono parere favorevole o meno sugli atti deliberativi in questione.

E' un argomento sul quale dovremo certamente ritornare. Per ora abbiamo voluto soltanto dare l'allarme, invitare le Amministrazioni comunali democratiche a scoprire questo strangolamento cui vengono sottoposti i loro atti, la loro autonomia — pur limitata — e la loro libertà, ed a denunciarlo alle loro popolazioni.

PER IL MESE ITALIA - U.R.S.S.

(continua dalla I. pag.)

mondo sovietico è un mondo socialista mentre in Italia c'è, invece, uno stato capitalista. Ma l'esistenza di nazioni con differenti strutture economiche e politiche è un fatto costante nella storia. Contrasti storici di queso genere possono essere risolti (e spesso nel passato sono stati risolti) con la pacifica convivenza, con la pacifica emulazione, con l'intensificazione degli scambi, serbando la pace e non pensando alla guerra.

Il Mese dell'Amicizia dovrà essere condotto sotto il segno della democrazia e della pace in difesa dell'interesse nazionale della nostra Patria. Soltanto chi tradisce la Patria nell'interesse dell'imperialismo straniero può essere insensibile agli interessi che sono comuni a tutte le classi, agli uomini di qualsiasi orientamento politico, a tutti gli strati della nostra popolazione. Il Mese della Amiciza deve avere uno spiccato carattere patriottico e nazionale e deve essere organizzato combattendo ogni organizzazione ristretta e settaria del lavoro.

L'Associazione Italia-URSS combatte per il miglioramento della posizione internazionale dell'Italia, per il consolidamento dei suoi rapporti economici e politici con tutte le nazioni, per la salvaguardia degli interessi supremi della Patria. Ispirata da questi motivi, la Associazione lotta contro l'antisovietismo, il quale è essenzialmente diretto contro gli interessi dell'Italia e lotta per dire la verità sulla Unione Sovietica dissipando la cortina di menzogne antisovietiche la quale vorrebbe accecare il nostro popolo e spingerlo a una guerra, contraria ad ogni interesse italiano.

Nell'interesse dell'Italia: pace e amicizia con tutti i popoli!

Pace e amicizia con l'URSS!

GIUSEPPE BERTI

Strozzati dal fisco i viticultori di Nimis

Ci riferiamo ai nostri piccoli viticultori, che in gran numero — come hanno sempre fatto, non certo per motivi di tradizione — hanno anche in questi ultimi anni venduto il loro poco vino alla «frasca», ossia direttamente al consumatore.

Il Fisco ha effettuato gli accertamenti, anche per gli anni 1946 e 1947 (gli anni in cui il nostro paese era ancora un mucchio di rovine ed in cui i nostri piccoli viticultori erano ben lontani dal pensare che dovevano far denuncia all'Ufficio del Registro, una volta per l'incasso «probabile», ed una seconda volta per quello effettivo, agli effetti del pagamento dell'I. G. E.), ed ora fioccano le notifiche per il pagamento delle ammende, in qualche caso fortissime.

Sappiamo che il Comune ha fatto dei passi per prospettare la situazione che si è creata, ma sappiamo anche che nessun risultato esso ha potuto ottenere. Rimane ai nostri piccoli viticultori la speranza di una mitigazione delle ammende, attraverso i ricorsi che devono fare individualmente; e rimane loro la consolazione di questa nuova, paterna prova di sollecitudine del governo d.c. nei loro confronti...

AVVERTENZA

Si avvertono tutti i compagni responsabili di Stampa e Propaganda di Sezione, che entro il giorno 10 Novembre, dovranno essere regolarizzate tutte le pendenze arretrate per stampa fornita dalla Federazione.

GIUSTIFICAZIONE DELLA RICCHEZZA

Secondo il più grande dottore della Chiesa — è detto nel Bollettino Parrocchiale — Iddio è il solo padrone di tutte le cose. E va bene.

«Il ricco è solo il suo (di Dio) amministratore; giudice dei bisogni e regolatore della distribuzione», è detto ancora nel citato «Bollettino Parrocchiale».

Qui non siamo affatto d'accordo. Si tratta, infatti, di una giustificazione, con pretesti «divini», della ricchezza, accentrata in poche mani. Di una giustificazione, cioè del capitale finanziario e della grande proprietà fondiaria, che generano lo sfruttamento e la miseria dei più.

E questo non va bene affatto.

PADERNO

Culla

La casa del compagno Ferruccio Bonassi, segretario Amm.vo della Sezione di Paderno è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Eliseo.

Al compagno Bonassi e alla moglie, compagna Lidia, le felicitazioni della Sezione di Paderno.

POLITICA GOVERNATIVA E REALTÀ DEL FRIULI

Il problema Idroelettrico

E' di questi giorni un comunicato del Ministero dei lavori pubblici; che dice come le condizioni di invaso dei serbatoi, sebbene notevolmente migliori di quelle del 1949 alla stessa epoca, «non sono tuttavia tali da indurre a soverchi ottimismi perchè non raggiungono quelle che si dovrebbero avere in anni normali».

Pare evidente l'intenzione di attribuire, ancora una volta, alla situazione metereologica, quella scarsità di energia elettrica che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi e che è invece fondamentalmente dovuta alla deficienza di impianti.

Durante la Conferenza economica nazionale per il Piano del Lavoro della C.G.I.L., infatti, è stato ampiamente documentato che la pioggia, non basterà mai, con gli attuali impianti, a produrre l'energia elettrica necessaria ai nostri bisogni e che occorre costruire nuove centrali. I tecnici hanno concluso che occorre avere nel 1953 una produzione di almeno 34 miliardi di chilovattore (kwh) annui, contro i 24 miliardi prodotti nel 1949. La deficienza di energia elettrica ha già, gli scorsi anni, causato danni alla produzione industriale ed apportato gravi disagi ai lavoratori; è indispensabile porre rimedio a tale stato di cose e portare l'Italia, che è così arretrata, al livello delle nazioni più progredite.

Il depresso Friuli può dare un notevole contributo all'incremento di produzione di energia elettrica con l'utilizzazione delle abbondanti acque scorrenti nelle sue vallate, apportando lavoro alle disoccupate e misere popolazioni montane, e mettendo a disposizione delle regioni di pianura la energia sovrabbondante.

La produzione attuale è di circa 180 milioni di kwh annui, mentre, in base ai progetti già studiati, che utilizzano quasi tutta la disponibilità idrica della provincia, si possono ricavare circa 1,5 miliardi di kwh.

Si ritiene utile illustrare un poco dettagliatamente la situazione.

Per quanto riguarda il fiume più importante, il Tagliamento, è noto che ne è già stata iniziata la utilizzazione con l'impianto del torrente Lumiei nel cui serbatoio, della capacità di 70 milioni di metri cubi, vengono raccolte anche i deflussi del Novarza. Le acque vengono condotte nella centrale di Ampezzo Carnico che può produrre 90 milioni di kwh all'anno. Sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria che raccoglierà le acque dell'alto Tagliamento e dei suoi affluenti di sinistra fino all'Auza, convogliandole nel serbatoio del Lumiei con un apporto di circa altri 70 milioni di kwh.

Il piano di sfruttamento successivo del Tagliamento prevede la costruzione di una centrale a Villa Santina ch e utilizza anche le disponibilità, del Lumiei, del Degano, e del Vinadia. Quanto rimane nel Tagliamento servirà per la centrale di Caprizi, mentre a monte, apposita centrale sfrutterà le acque del Vielia affluente del Meduna.

Infine tutti i deflussi verranno portati alla centrale di Cavazzo Carnico, che sfrutterà anche le disponibilità del Fella, e poi scaricati nel Lago dei Tre Comuni.

Tale vasto programma, studiato dalla S.A.D.E. (Società Adriatica di Elettricità), che potrà naturalmente subire varianti, consentirà di produrre circa 1 miliardo di kwh all'anno. Produzione che non potrà essere tutta utilizzata in Friuli ma che verrà inviata nelle regioni che non hanno disponibilità di energia.

La spesa prevista supererà i 40 miliardi.

Tali lavori permetterebbero di occupare per alcuni anni numerosi operai e tecnici; grosso modo si può ritenere dai 4000 ai 5000 al giorno per quattro o cinque anni. Sarebbero particolarmente beneficiati gli abitanti della Carnia le cui condizioni di miseria e di disoccupazione sono così desolanti.

Successivamente, nel tratto mediano, le acque del Tagliamento saranno ancora utilizzate, non solo per produrre energia idroelettrica, ma soprattutto per irrigare una vasta zona di terreno a mezzo del noto Canale Libertà.

In questo tratto del fiume le centrali idroelettriche saranno due: una presso Dignano della potenza di 12.000 chilovatt ed una a Bonzecco di 5.000 chilovatt, capaci di produrre complessivamente 90 milioni di kwh annui con una spesa di 5 miliardi.

Anche il torrente Raccolana sarà utilizzato dalla Società Idroelettrica Alto Friuli per ricavarne 250 milioni di kwh all'anno. Il lavoro è già iniziato. Potranno trovare occupazione 1000 operai al giorno per circa tre anni.

La Società Cave del Predil ha in costruzione a Plezut un impianto per produrre l'energia necessaria alle miniere da essa gestita.

La zona montana più ad occidente sarà pure sfruttata, abbinando le necessità agricole con quelle industriali. Il Consorzio Cellina Meduna, costituito per la esecuzione di opere di bonifica e irrigazione di un amplissimo territorio, prevede l'utilizzazione dei torrenti Cellina e Meduna nella zona a monte, prima cioè di portare il beneficio dell'acqua agli assetati terreni della pianura.

Saranno costruiti due grandi serbatoi: a Barcis sul Cellina e presso il ponte di Racli sul Meduna (questo già in avanzato lavoro a cura della S.A.I.C.I.) le cui acque, utilizzate attraverso 5 centrali, produrranno circa 200 milioni di kwh, che potranno anche aumentare in seguito ad ulteriori studi.

Da questo rapido esame si comprende quale vastissima possibilità di occupazione per i lavoratori friulani presenti la realizzazione di queste opere che si spera non appartenga solo al regno dei sogni e dei progetti ma che si traducano in realtà per la decisa volontà di tutta la popolazione.

L'attuazione del programma oltre a dare lavoro a molti disoccupati direttamente, permetterebbe di occupare indirettamente altre maestranze per la costruzione di macchinari, le forniture di materiali edilizi, legnosi e ferrosi e per ogni altra attività industrale, artigiana e commerciale collegata alla istituzione di imponenti cantieri di lavoro ed alle migliorate condizioni di vita delle masse lavoratrici.

MARIO SEGA

Cialait ce robis!

Sindacati "apolitici,,

Dunque, la L. C.G.I.L. (il *Sindacato "liberino" per intenderci*) non va. Essa è venuta meno al suo programma:

I) perchè il criterio democratico è stato relegato in soffitta. Abbiamo visto come le cariche sono state distribuite sia al Centro che in periferia e abbiamo visto come nessuno si sia preoccupato di consultare la base all'atto della costituzione della C.I.S.L. Parlava tanto di referendum, la L.C.G.I.L., quando, da corrente sindacale cristiana, viveva nella C.G.I.L.;

II) perchè ha accettato di fondersi con la F.I.L., la quale, non avendo un sufficiente numero di iscritti da porre sul piatto della bilancia, vi ha concorso con un certo numero di milioni piovuti dall'America per opera del generoso Antonini.

Eh, si sa: «l'argent fait la guerre».

Dicono, poi, che in tutta questa faccenda non sia del tutto estranea la massoneria, la quale ha tutto l'interesse di manipolare le nostre organizzazioni operaie.

Riportiamo queste affermazioni dall'«Aclista Friulano» del 18 ottobre.

Diamo lode a chi ha avuto la sincerità di scriverle e le prendiamo come la miglior conferma di quello che abbiamo sempre detto. Inoltre invitiamo i nostri compagni a farle conoscere ai lavoratori iscritti ai sindacati "liberi" e a illustrare ad essi di che razza di "organizzazioni operaie" si possa trattare.

Un esemplare

«Il Gazzettino» del 31 ottobre dedica ben due pezzi in prima pagina con due titoli su quattro colonne per presentare nel modo più romanzesco possibile la notizia molto semplice che il compagno Togliatti è ammalato ed i medici gli hanno consigliato un periodo di riposo.

Noi potremmo dire che i giornalisti del «Gazzettino» hanno dimostrato così due cose:

come, dalle classi per le quali lavorano, siano stati educati ad intendere la politica; cioè come inganno, intrigo, imbroglio e tutte le altre belle cose che costoro mettono in opera sistematicamente per difendere i loro posti e i loro affari;

come loro desidererebbero che le cose fossero veramente, e cioè che ci fossero dissensi, fratture, inimicizie nel seno del Partito Comunista.

Ma una terza cosa «Il Gazzettino» dimostra anche a chi non si interessi della sostanza e del movente politico di certe trovate giornalistiche. E questa terza cosa è come si sia talmente bugiardi e come si considerino cretini i propri lettori da arrivare a porre sulla stessa pagina un'ulteriore notizia che è la completa dimostrazione della falsità delle altre due.

Infatti, con un titolo su due colonne ai piedi della prima pagina «Il Gazzettino» dice finalmente la verità: TOGLIATTI RICOVERATO IN UNA CLINICA ROMANA; e fa seguire i particolari sullo stato di salute del capo del P. C., sulle consultazioni e sulle decisioni dei medici.

O i redattori del «Gazzettino» hanno fatto delle disastrose esperienze sull'intelligenza dei loro lettori o nel contratto che li lega al giornale è compresa la vendita del pudore.

Frattaglie

Dal «Mattino del Lunedì»: *Quattro colonne cinesi starebbero invadendo il Tibet.*

Come dire: Quattro colonne italiane starebbero invadendo il Friuli.

* * *

Dal «Gazzettino»: PER IL 28 OTTOBRE - POCHE E INSIGNIFICANTI LE MANIFESTAZIONI NOSTALGICHE.

Peccato, vero? - Tuttavia l'unica svoltasi a Udine, e costata qualche ecchimosi ai manifestanti; il «Gazzettino» l'ha presentata come prepotenza di estremisti contro un innocente passante.

* * *

Scelba ha detto in parlamento che l'Associazone Pionieri Italiani svolge opera diseducatrice tra la gioventù.

Evidentemente l'opera educatrice è invece quella che svolgono i parroci del tipo di quello di S. Maria La Longa.

Cli

Una recensione di Lucio Lombardo Radice

Per lo studio dell'«Antidühring»

E' abbastanza nota l'*occasione* che spinse Engels a scrivere questo libro. Il signor Dühring, in una esposizione pedantescamente «sistematica» e con la pretesa di pronunciare «verità definitive» aveva cercato di contrabbandare come «socialismo» le ideologie più retrive e i pregiudizi più banali del piccolo-borghese tedesco. Engels segue allora, uno per uno, i capitoli della opera di Dühring, e, mentre distrugge le tesi di Dühring, espone nello stesso tempo i risultati fondamentali del marxismo. E' perciò che, anche se «il soggetto che esso critica è oggi in pratica già dimenticato» (pag. 12) lo scritto di Engels conserva un interesse così appassionante per tutti i lavoratori. Per quanto si è detto, è chiaro che Engels ha dovuto seguire nell'esposizione, l'ordine dei capitoli dell'opera di Dühring, e ha dovuto *cominciare* quindi dalla filosofia, e in particolare da alcune questioni «dure» di filosofia, che richiedono uno sforzo mentale e una preparazione non indifferente. (Ma Dühring era un idealista, in definitiva, voleva «dedurre» tutto da alcuni principi stabiliti a priori e per via di sola speculazione»: e per smontare l'edificio dühringiano, «fastoso colosso di parole» (112).

Ma per quanto riguarda la parte che più ci interessa nell'«Antidühring», e cioè la parte *positiva*, le esposizioni dei risultati e del metodo del socialismo moderno, considerato nel suo contenuto, è anzitutto il risultato della visione da una parte, degli antagonismi di classe, dominanti nella società moderna, tra possidenti e non possidenti, salariati e borghesi; dall'altra, all'anarchia dominante nella produzione. Considerato invece nella sua forma teorica, esso appare originariamente come una prosecuzione spinta più avanti, e che si pretende più conseguente, dei principii sostenuti dai grandi illuministi francesi del XVIII secolo. Come ogni nuova teoria, esso ha dovuto ricollegarsi anzitutto al materiale ideologico preesistente, per quanto avesse la sua radice nella realtà economica». Consiglierei quindi il lettore di studiare, *anzitutto* la sezione dedicata agli antagonismi di classe e alle contraddizioni nella società capitalistica, e cioè la terza ed ultima edizione (*Socialismo* pagg. 277-355). Perchè lo studio sia davvero fruttuoso, occorre però che il lettore conosca già bene il *Manifesto dei comunisti* e, possibilmente, anche il volumetto: *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza* di Engels (che del resto non è che l'introduzione all'«Antidühring» un pò ampliata e rimaneggiata, e può quindi essere sostituito da un'attenta lettura preliminare dell'Introduzione stessa, anche solo della prima parte di essa, da pag. 23 a pag. 34). Non pretendo qui di dare un sunto di questa parte; penso possa essere tuttavia utile fissare alcuni «capisaldi», alcuni «punti fermi» da tener sempre presenti nella mente. Non basta essere consapevoli delle brutture della società capitalistica e, «appellarsi alla morale e alla giustizia». Un «appello alla morale e alla gustizia non ci aiuta ad andare avanti di un passo nella scienza; la scienza economica non può vedere nell'indignazione morale per giustificata che essa possa anche essere, un argomento, ma solo un sintomo» (160). «Se dello imminente rovesciamento dell'odierna distribuzione dei prodotti del lavoro con i suoi stridenti contrasti di miseria e di fasto, di fame e di gozzoviglia, non avessimo certezza migliore della coscienza che questo modo di distribuzione

La parte più interessante dell'opera - Consigli utili per affrontarne lo studio - Le pretese del Signor Dühring e i motivi che spinsero Engels a scrivere questo libro - I risultati fondamentali del marxismo

è ingiusto e che finalmente il diritto deve trionfare un giorno, le nostre cose andrebbero male e noi dovremmo aspettare un pezzo» (173). Il socialismo moderno esprime insomma qualcosa di più di un semplice *desiderio* di giustizia da parte degli oppressi e degli sfruttati: esprime la *necessità* storica, reale del rovesciamento della società capitalistica come soluzione storica, reale, necessaria e non solo sognata e vagheggiata, delle contraddizioni in cui si dibatte e per le quale decade la produzione e lo ordinamento capitalistico. Quali sono queste contraddizioni? Innanzitutto: «I mezzi di produzione e la produzione sono diventati essenzialmenti sociali, ma sono sottoposti ad una forma di appropriazione che ha come presupposto la produzione privata individuale». Cioè *mentre la produzione è sociale, la appropriazione è individuale*: «in questa contraddizione *risiede già in germe tutto il contrasto del nostro tempo*» (294-95). «La contraddizione tra produzione sociale e appropriazione capitalistica si riproduce come *antagonismo tra l'organizzazione della produzione nella singola fabbrica e l'anarchia della produzione nel complesso della società*» (298) e «*come antagonismo tra borghesia e proletariato*» (295) e «il socialismo moderno non è altro che il riflesso ideale di questo conflitto reale, il suo ideale rispecchiarsi, in primo luogo nella testa della classe che sotto di essa direttamente soffre, la classe operaia (292).

Una volta studiata la parte intitolata al socialismo, è necessario approfondirla leggendo la seconda parte, quella dedicata all'economia politica (*Economia politica*, pagine 161-277). Il gruppo di concetti che vorrei qui segnalare all'attenzione di chi si avvicina per la prima volta all'economia politica è quello legato a una scoperta fondamentale di Marx: la scoperta del *plus-valore*. Plus-valore, sfruttamento, plus valore, profitto: ecco un gruppo di concetti anzi di processi, di fatti economici — che vanno studiati con grande attenzione, ad evitare quelle confusioni e quelle falsificazioni tanto diligentemente e largamente diffuse dalla pubblicistica della borghesia. Il nodo della questione si può riassumere brevemente con le parole stesse di Engels: «Ciò che un operaio produce e ciò che costa sono cose altrettanto diverse quanto ciò che una macchina produce e ciò che essa costa. Il valore che un operaio crea in un tempo di lavoro di dodici ore, non ha niente in comune con il valore dei mezzi di sussistenza che consuma in questa giornata di lavoro e nel relativo periodo di riposo. In questi mezzi di sussistenza può essere incorporato un tempo di lavoro della durata di tre, quattro, sette ore, a seconda del grado di sviluppo raggiunto dalla produttività del lavoro. Un'eccedenza «(plus-valore)» dei prodotti del lavoro sui costi di mantenimento del lavoro e la formazione e l'accrescimento di un fondo sociale di produzione e di riserva per mezzo di questa eccedenza, è stata ed è la base di ogni progresso sociale, politico e intellettuale. Nella storia sinora questo fondo è stato il possesso di una classe privilegiata, alla quale insieme con questo possesso sono toccati anche il dominio politico e la direzione spirituale». (Il plus-valore nella società capitalistica, per es. ha il carattere di plus-valore del quale il capitalista si appropria realizzando il *profitto*). «La imminente rivoluzione sociale farà per la prima volta di questo fondo di produzione e di riserva sociale, cioè di tutta la massa di materie prime, strumenti di produzione e mezzi di sussistenza, un fondo realmente sociale, togliendone la disponibilità alla classe privilegiata e trasferendolo come bene comune a tutta la società» (212).

Nello studio dell'«Antidühring», io consiglierei quindi di lasciare per *ultima* quella che nell'ordine delle pagine è la *prima* parte (*Filosofia* pagg. 41-161). Il lettore troverà anche qui ragioni di interesse grandissimo, perchè si tratta di una delle esposizioni più vive e complete della dialettica materialistica. Ma appunto perchè la dialettica materialistica non ha niente a che fare con gli a priori dell'idealismo, sempre più o meno teologici, ma «viene fuori» dai processi della natura, della società, del pensiero, è indispensabile comprenderla prima *in vivo*, nel processo storico reale per poi riflettere su di essa in forma teorica.

LUCIO LOMBARDO RADICE

NOVEMBRE 1917

Per il 33.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. «L'arrivo di Lenin a Palazzo Smolnyi la notte del 24 novembre» (riproduzione d'un quadro del pittore sovietico E. Kibrik).

LA PAGINA DEI GIOVANI

Domenica 5 Novembre al Cecchini

La gioventù friulana farà sentire la sua voce in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale

Domenica 5 novembre in Udine si svolgerà una grande manifestazione popolare per la pace, organizzata dal Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace, al cinema Cecchini.

A questa manifestazione di popolo, la gioventù friulana ed in special modo quella democratica dovrà partecipare in gran misura per dare ancora una volta la portata della nostra volontà di pace e di progresso.

La manifestazione giunge proprio in un periodo indicato per il carattere di condanna che essa assume rispetto alle dichiarazioni ed alle offerte che uomini politici responsabili italiani hanno fatto e stanno facendo agli italiani ed ai governi stranieri dell'occidente.

Pacciardi ha offerto le divisioni italiane all'esercito atlantico (comandato da ufficiali americani). Sforza a Washington ha accettato senza discussioni e prontamente le decisioni di quel governo sul nostro indirizzo di politica estera (ma l'Italia ha veramente una politica estera?), un qualunque mister Dayton è venuto in Italia ed ha lanciato le sue filippiche insultanti a tutti, non mancando di ripetere le solite argomentazioni contro i comunisti, oggi il «Gazzettino» della D. C. fà delle rivelazioni, che rivelano maggiormente la sua cretineria, sulla salute del compagno Togliatti.

Come si vede, l'orchestrazione è completa, l'accordo non manca certamente, tutti hanno lo scopo fisso di indirizzare l'opinione pubblica sulla stessa strada che essi, i responsabili, hanno già iniziato.

E' per questo che l'Assise della Pace che si terrà al Cinema Cecchini domenica, hanno una importanza che trascende il valore stesso della manifestazione. Daremo un chiaro e significativo esempio della nostra volontà di pace anche qui, nel nostro Friuli, dove la reazione imperversa più che in altri luoghi, faremo arrivare la nostra possente voce fino alle orecchie più dure che, voglia o no, l'ascolteranno ancora una volta.

Non abbiamo paura di gridare questa nostra volontà: essa rappresenta ciò che di più caro noi possediamo, ciò che abbiamo sempre cercato e desiderato perchè racchiude tutte le nostre aspirazioni.

Questa volontà è di tutti: ricchi e poveri, borghesi e proletari. E' degli studenti, è degli operai, è dei contadini. E' dei militari italiani: Menghi e Galassi, giovani soldati condannati dal Tribunale Militare per la loro propaganda in difesa della Pace fra i commilitoni, rappresentano una delle tante testimonianze.

Ascoltare questa voce è l'unica cosa umana e nazionale che il Governo può fare, non ascoltarla significa mettersi contro tutti.

Domenica dunque, tutta la gioventù friulana, sia a Udine ad esternare la sua volontà e la sua decisione, in difesa della pace minacciata, della libertà che stiamo perdendo, del benessere che con questa poltica governativa non raggiungeremo mai.

gioventù per salvarla insieme a tutto il popolo italiano da una nuova catastrofe e rovina che li stanno minacciando.

La difesa della pace è un impegno di tutti i giovani che vogliono salvare il patrimonio nazionale, è l'impegno di tutti gli studenti che hanno a cuore l'arte e la cultura italiana. Il diritto alla vita delle nuove generazioni, è difeso dalla lotta che la nostra organizzazione, a fianco di tutti coloro a cui preme l'avvenire dellaa gioventù, stà conducendo per salvarla dalla fame, dalla disperazione.

Ottenere per tutta la gioventù il diritto al lavoro, alla scuola, alla vita felice. Cifre e fatti spaventosi sono stati denunciati. Esse parlano di migliaia e migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione, di altrettanti che lavorano per dieci-dodici ora al giorno, ricevendo una paga settimanale di due-trecento lire, parlano di centinaia di migliaia di giovani disoccupati che vivono nella disperazione e nella miseria più nera.

E' di questi giorni la rivelazione che Pacciardi vorrebbe mettere a disposizione degli imperialisti americani, ben 10 divisioni italiane. Pensa, che il nostro governo ha snazionalizzato l'esercito italiano, (non stupirti) fornendolo di armi americane, di istruttori americani: in questo modo anche la dignità nazionale è stata calpestata.

Noi esamineremo in questi giorni, al nostro Comitato Federale la situazione della gioventù friulana, e lavoreremo con tutto il nostro entusiasmo per applicare le direttive del C.C., per far sorgere in ogni rione il Fronte Unico della gioventù. Lavoreremo per preparare le Assise della Gioventù Lavoratrice in ogni luogo, per denunciare a tutta l'opinione pubblica le reali condizioni di vita della gioventù stessa. Sono certo che anche in Friuli la gioventù comunista sarà alla testa delle lotte in difesa del diritto alla vita di tutti i giovani.

La relazione del comp. Berlinguer, e il dibattito che ne è seguito, ha dimostrato come oggi sia necessaria questa unità di tutta la

Dichiarazioni del compagno Bonino di ritorno da Roma

Abbiamo posto al compagno Bonino una serie di domande al suo ritorno da Roma dopo la partecipazione ai lavori del C. C. della F.G.C.I.

D) Quale era il punto fondamentale della riunione?

R) La convocazione del Comitato Centrale ha avuto come base fondamentale l'esame della grave situazione attuale in cui si trovano le giovani generazioni. Lo stesso o. d. g. indicava come questa situazione si sia aggravata dopo il XII. Congresso della nostra Federazione Giovanile Comunista Italiana.

D) quale era l'o. d. g. dei lavori?

R) «Per l'unione nazionale della

UN'INGIUSTIZIA

Nel 1949 il giovane Marella Romeo, ventenne, perdette le mani a causa dello scoppio di un ordigno bellico. Furono fatte le pratiche per la pensione. Il Ministero competente inviò degli ispettori: ma questi, chissà come svolgendo le indagini, riferirono che il ragazzo aveva perduto le mani dietro sua responsabilità, divertendosi con gli ordigni.

La realtà, invece, è un'altra, così come risulta anche da numerose testimonianze. I fatti si svolsero così: l'ordigno scoppiò mentre il Marella l'aveva tolto dalle mani di alcuni bambini di sei-sette anni, per evitare che capitasse loro qualche disgrazia.

Nonostante che questa seconda versione documentata sia stata spedita al Ministero competente, niente è stato deciso.

Non vi sembra questo fatto, una prova di scarsa umanità?

Tutti i responsabili stampa delle Sezioni Giovanili si preparino a diffondere su larga scala il prossimo numero di «Lotta e Lavoro» che riporterà un ampio resoconto del Comitato Federale di sabato 4 e del Convegno dei «Costruttori» di domenica 5 novembre.

COREA invincibile

Pubblichiamo il presente appello del partigiano Tieghi, ora centroavanti del Livorno. Tutti ricordano che Guido Tieghi fu ingiustamente ed a lungo rinchiuso in carcere perchè partigiano. La sua voce è quella di tutti i partigiani e di tutti democratici del nostro paese.

E' triste e fa male al cuore, specialmente al cuore di noi partigiani, combattenti della libertà, sentire che le gesta della "Wehrmacht" e delle "SS" che infierirono sul nostro popolo si ripetono oggi, in terra di Corea, per opera dei "Marines" e delle truppe di Mac Arthur. E' triste vedere l'eroismo di un popolo che lotta per la propria indipendenza ripagato con i bombardamenti terroristici, con le stragi, con le razzie.

Ma molte cose dice la guerra di Corea nel libro che racconta la storia dei popoli; lo slancio dei nordisti, le loro capacità militari, l'eroismo di tutto il popolo, gli infiniti atti di valore, la difesa epica di Seul.

E soprattutto, ricca di insegnamenti è l'esistenza di un forte, agguerrito movimento partigiano; di un movimento, lo sappiamo bene noi partigiani italiani, che non permetterà agli americani nè un'ora di riposo, nè di godere i frutti della loro rapina conquistati con le stragi e le atrocità più inique.

Così come sei anni fa le "invincibili armate tedesche" erano costrette a rintanarsi, ben munite, nelle loro caserme, così come noi, partigiani di tutta Europa, patrioti, gapisti, sapisti, attendevamo il nemico all'angolo di ogni via, sulle rotabili, nei valichi obbligati: così in Corea gli americani sono costretti a rintanarsi perchè i partigiani coreani sono e saranno sempre all'angolo della via, sulla strada, sulla rotabile, ad attendere il passare dell'invasore col mitra in pugno e l'odio nel cuore.

Non si vincono le battaglie contro i popoli!

Il popolo coreano — è certo — saprà conquistarsi la sua libertà. Tutti i popoli che hanno lottato o lottano per la propria indipendenza sono invincibili.

Ed è appunto per questo che noi partigiani, combattenti della libertà inviamo ai patrioti coreani il nostro più affettuoso saluto, il nostro più caldo incitamento alla lotta, alla vittoria. Ore altrettanto dure ha conosciuto anche l'Italia: si liberò dal giogo perchè la sua causa — come la vostra — era giusta e sacrosanta e trovò degli eroici difensori. Anche voi, eroici compagni di Corea, avrete la vittoria. La fine dei vostri nemici, ormai, è segnata dalla Storia.

Siamo con voi. Questo è il nostro grido. E lo intendano tutti coloro che vorrebbero anche per l'Italia il suo Mac Arthur. I pazzi guerrafondai sappiano che ovunque tenteranno l'avventura, là troveranno la resistenza eroica, invincibile del popolo, dei giovani, delle donne. Sappiano che i partigiani, i combattenti della libertà, faranno sempre ed in ogni modo il loro dovere.

Insegni la lotta del popolo coreano che è impossibile vincere i popoli, strappar loro la libertà e la indipendenza.

Salve popolo coreano! Salve partigiani di Corea! Noi che abbiamo combattuto e vinto contro le armate fasciste e tedesche, vi salutiamo. Siamo certi della vittoria finale della vostra causa invincibile!

GUIDO TIEGHI
Commissario Politico
Distaccamento «Primula»
182.a Brigata Garibaldi

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Molte volte, all'arrivo dell'Amministrazione Provinciale nel suo giro d'ispezione nelle sezioni, i compagni Segretari Politici e Amministrativi si trovano in un evidente e spiegabile imbarazzo. Che risponderanno alle domande dell'ispettore? Come si trovano i registri Cassa? Bisogna vedere subito, si aspetta sempre l'ultimo momento, critiche e autocritiche sorgono immediate (vero compagni amministrator?) Dunque nella maggior parte delle Sezioni il lavoro della contabilità viene fatto così: è trascurato.

Ciò nonostante si nota da un certo tempo che in quasi tutte le nostre Sezioni Giovanili si stanno prendendo iniziative. Pochino sono invece le Sezioni che si distinguono nel ritiro della Tessera Sezione e dei bollini, individuali e sezional.

Le Sezioni Ragazze poi... dormono della grossa! Che vi succede giovani «costruttrici?» Sapete che in F. G. C. I. c'è un bel pallone in cuoio che aspetta di essere consegnato alla Sezione (Giovanile o Ragazze) che maggiormente si distinguerà in questa nuova campagna? Forza dunque! e, fin d'adesso, tanti auguroni alla Sezione che risulterà vincitrice.

Giunti a questo punto, pensiamo sia bene elencare le Sezioni che in questo periodo stanno lavorando alacramente:

PERTEOLE: bravi i giovani di questa Sezione che per primi hanno acquistato la Tessera Sezionale con relativi bollini (versamento in contanti). Questa Sezione Giovanile oltre a ciò ha sottoscritto alla F. G. C. I. la somma di Lire 15.000 (quindicimila) riuscendo così a superare le altre Sezioni e portarsi in testa alla classifica.

Certamente la loro attività non finisce qui. I giovani di Perteole organizzeranno in queste settimane tutta una serie di «Serate della Gioventù» attorno al bollino Sezionale e ci hanno dato conferma che entro il mese di ottobre sottoscriveranno altre 15.000. L'attività svolta da questa Sezione serva di esempio a tutte le altre che ancora non si sono distinte.

OSOPPO: E' emersa dal «gruppo» per il ritiro della tessera e bollini Sezionali. Hanno in preparazione un vasto programma di «serate giovanili» a tipo ricreativo e culturale. Forza Osoppo, da voi ci aspettiamo di più!

Sez. Ragazze «A. MAURO»: Che organizza «Serate e Pomeriggi» di Ragazze a... ripetizione, nonchè hanno in formazione una potente squadra femminile di pallavolo.

«ZORZINI» - CUSSIGNACCO: Non è molto prosperosa d'iniziative amministrative, anche se (con qualche sforzo) ha prelevato la tessera di Sezione. In programma qualche «serata». Giovani di Cussignacco, abbreviate i tempi!

TERZO: Un plauso a questa Sezione che in una sola «serata», organizzata «come si deve», è riuscita a sottoscrivere alla F. G.C. I. ben 5.000 (cinquemila) lire. Entro la settimana, si sono impegnati ritireranno la Tessera di Sezione e bollini e, nello stesso tempo, organizzeranno la raccolta del vino.

AQUILEIA: Tutta la Sezione Giovanile è mobilitata (con carri, carretti e... carriole) per la raccolta del grano. Bene per questo però che si pensa per il ritiro dei bollini individuali e Tessera Sezionale?

RONCHIS e LATISANA: A quanto ci sembra, nelle vostre Sezioni doveva aver luogo la raccolta del vino. Giovani compagni, ora che ci avete fatto assaggiare l'uva, noi ci domandiamo: quando arriva il vino?

Queste sono (in parte) le Sezioni che meritano veramente essere citate nella rubrica amministrativa; ma anche altre possono esserlo: che aspettano? Che cosa manca ai nostri amministratori di Sezone per portare le loro sezioni in prima fila? Secondo noi ci vuole maggior spirito di iniziativa e maggior contatto con la Comm. Prov. di Amministrazione, seguire e mettere in pratica ancor di più le direttive che la Commissione Prov. periodicamente vi invia.

ONORIAMO I CADUTI

Siamo in novembre ormai, alle soglie dell'inverno. Questo mese ci è particolarmente caro perchè ravviva in noi il ricordo dei nostri morti e dei nostri valorosi compagni caduti.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancor più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fosse ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono le migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentramento in Germania. E per eliminare queste barbarie, per la nostra libertà, sono caduti migliaia e migliaia di giovani alleati di ogni nazionalità per un ideale solo. E a questi caduti, la cui memoria oggi viene tradita da coloro che vorrebbero scatenare nuovamente una guerra per imporre a tutto il mondo un sistema liberticida, noi il 1. novembre andremo a deporre un mazzo di fiori su ogni tomba in segno di reverente omaggio ai loro ideali.

COMUNICATO

Sabato 4 novembre alle ore 14.30 presso la Federazione Giovanile in via V. Veneto 11, si riunirà il Comitato Federale della F.G.C.I. per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Per l'unione nazionale delle giovani generazioni in difesa della Pace e del diritto alla vita;

2) Tesseramento 1951;

3) Varie.

Tutti i compagni membri del Comitato Federale sono invitati a partecipare alla riunione data la grande importanza che questa riveste in preparazione al prossimo VII Congresso dlla Federazione Friulana del Partito Comunista Italiano.

L'AUMENTO DEL REDDITO dei lavoratori cecoslovacchi

La stampa cecoslovacca pubblica le cifre che riguardano l'aumento del reddito dei lavoratori. Dopo la riforma monetaria del 1945 si nota un aumento costante del salario mensile medio: da 2.251 corone al primo trimestre 1946 si passa a 3.339 corone al primo trimestre 1948 e a 3.894 corone al primo trimestre 1950. Vale a dire che in quattro anni il salario medio è aumentato del 73 per cento. Il salario degli impiegati è aumentato, nello stesso periodo, del 56 per cento. Bisogna aggiungere che operai ed impiegati ricevono, dal 1946, assegni familiari proporzonati al numero dei figli. Al 31 dicembre del 1949 erano state versate 13.865 milioni di corone a titolo di assegni versati: 4.419 milioni di corone nel 1946, 7.742 milioni nel 1948 e 12.096 milioni nel 1950.

NOTIZIE SPORTIVE

Brillanti prestazioni delle squadre locali nella seconda dei campionati minori

Piegata l'Udinese dall'Inter

La secca sconfitta subita domenica dall'Udinese ad opera dell'Inter non deve impressionare i tifosi friulani. A parte la dose di fortuna «eccessiva» che si è voluto attribuire ai neroazzurri milanesi, non bisogna dimenticare che la squadra che ha fatto crollare il mito della inviolabilità del Moretti è una delle pretendenti allo scudetto, e che quindi una generosa se pur sfortunata prestazione degli atleti friulani di fronte a degli autentici campioni non è cosa da poco. Occorre invece preoccuparsi per la prossima trasferta a Padova, la cui squadra non avrà affatto l'intenzione di fare il bis della partita Padova-Inter. Partita difficile, quindi, ma dall'esito incerto. La palla è rotonda, ripetiamo con Testolina.

Una rapida occhiata, invece, al campionato di promozione, basta per preoccupare gli sportivi locali circa la buona prestazione delle squadre friulane. La potenza del Belluno è un ostacolo troppo grande per le rivali inseguitrici. Buona comunque la prestazione della «Saici» che, di fronte a un Portogruaro scatenato, è riuscita a imbrigliare l'avversaria contenendola in un onesto pareggio.

Notevole pure la vittoria del S. Daniele sull'agguerrito campo del Conegliano, sebbene la squadra vincente sia troppo incostante per poter far sperare bene.

La brutta notizia invece è giunta da Cervgnano, dove l'Arsenale di Venezia, squadra robusta e veloce, è riuscita a far entrare per 3 volte la palla nella rete casalinga.

La Sangiorgina invece, con un secco 2 a 0 è riuscita a passare sul campo di S. Vito.

Nel campo della I. divisione, troneggia il Sacile che, con la vittoria sul Castions si è assicurata la prima poltrona, tallonata però da vicino dal Gemona, reduce da una brillante affermazione sul Tolmezzo. Seguono in fila 7 squadre con due punti. Tra queste la più pericolosa ci sembra il Zugliano che ha saputo cogliere sul campo del Codroipo una meritata vittoria. Per il resto, nulla, o quasi, da segnalare.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)

Tipografia D. Del Bianco - Udine